

Sampierdarena, 20 Novembre 1945



Carissimi Confratelli,

Il 13 ottobre alle ore 19,30 il Signore chiamava agli eterni riposi e al ben meritato premio il nostro buon Confratello

Coad. REPETTO BENEDETTO

Era nato a Nostra Signora Pilar Prov. di Buenos Aires il 2 Marzo 1874 da famiglia profondamente cristiana.

Ritornato con la famiglia in Patria a Semino (Genova), si dedicò al lavoro dei campi, mentre conduceva in mezzo al mondo una vita di perfetto cristiano, aspettando il momento segnalato dalla Divina Provvidenza per entrare in una Congregazione Religiosa.

Avendo sentito parlare tanto di Don Bosco e dei Salesiani, fece domanda di entrare nella Casa di Sampierdarena.

Ammesso in qualità di aspirante e poi come novizio il 16 Agosto 1892 in questa Casa, diede manifeste prove di saldezza nella vocazione, caratterizzandosi per la semplicità dei modi, scrupolosa osservanza, amore al lavoro umile e nascosto e distacco dalle cose del mondo.

Coll'animò riboccante di allegrezza spirituale emise la Professione triennale e il 4 Settembre 1896 la perpetua. Il pernio di ogni sua virtù fu lo spirito di pietà. Fu veramente tale spirito assieme alla virtù del sacrificio ciò che costituì il fondo caratteristico del nostro compianto Benedetto. Quanto è edificante un Salesiano che dopo d'aver adempiuto i suoi obblighi, approfitta dei momenti di una breve ricreazione per prostrarsi ai piedi di Gesù nell'Eucaristia e di Maria Ausiliatrice. Rarissima era una sua assenza agli esercizi di pietà in comune, giudicando esser cosa senza dubbio migliore, più meritoria e conforme allo spirito religioso fare in comunità le pratiche regolarmente, anzichè per causa immotivata doverle supplire in particolare.

Per lui non vi erano nè passeggiate nè ore di ricreazione o tempi liberi. Di buon mattino si vedeva per primo alla meditazione e alla Santa Messa. Era avido della parola di Dio e manifestava il suo rincrescimento, quando per qualche circostanza imprevista gli veniva a mancare questo alimento spirituale a cui attribuiva tutto il bene della sua formazione spirituale.

Nelle sue molteplici incombenze e responsabilità non è a meravigliarsi che egli talvolta avesse a sfogarsi un po' coi Superiori e che con i suoi Confratelli cercasse di insistere su certi punti essenziali di economia. Tutti finivano per dire che egli cercava il bene della Casa ed operava con vera coscienza della responsabilità che gli era affidata.

Se qualche volta inculcava nelle conversazioni l'economia e l'osservanza religiosa, le sue parole acquistavano grande valore per l'esempio che ne dava egli stesso. Bisognava obbligarlo ad accettare un abito nuovo; portava volentieri vestiti vecchi e usati, ma era sempre ordinato e pulito.

Rese segnalatissimi servigi a questa Casa, come ortolano prima e quindi come provveditore e cantiniere.

Era pieno di riguardi verso i Superiori e i Confratelli che cercava di aiutare con tutti i mezzi a sua disposizione, felice di poter rendere loro qualche servizio. Sapeva attirarsi la confidenza dei Confratelli più giovani a cui insegnava volentieri le piccole industrie da lui adoperate per la saggia economia della Casa.

Dopo una vita spesa sì virtuosamente, non poteva mancargli la grazia di una santa morte.

Durante la lunga guerra le frequenti incursioni aeree lo obbligavano a rifugiarsi di giorno e di notte nella vicina galleria ferroviaria sempre umida e fredda. Ne ebbe per conseguenza una grave pleurite, che per l'età avanzata, diede subito a temere. Fin dai primi giorni della malattia volle mettere in ordine le cose sue, come se dovesse morire. Aveva un centinaio di lire che gli erano state date per qualche spesa della Casa e le consegnò ad un Confratello che andò a trovarlo, dicendogli: « Le porti, per piacere, al Sig. Direttore; non vorrei morire con del denaro in tasca. » Quindi fece chiamare il confessore e la mattina seguente ricevette la Comunione per Viatico. Dopo un buon periodo di cura ebbe un sensibile miglioramento; ma quando si pensava che il male fosse vinto e fosse prossima la guarigione, fece una più grave ricaduta, che l'organismo già molto indebolito, non potè più superare. Dalla febbre alta e insistente capì che per lui si avvicinava la fine e si preparò al gran passo. Nell'ultimo mese di malattia dimostrò la perfezione a cui era giunto il suo spirito. Sempre paziente e rassegnato offriva spesso i suoi patimenti a Gesù Redentore per la salvezza dell'anima sua e per quella dei giovinetti affidati alle nostre cure. Recitava le litanie del S. Cuore che sapeva tutte a memoria e dirigeva frequenti giaculatorie a Gesù crocifisso che baciava con trasporto. Passò gli ultimi due giorni pieno di desiderio di partire da questo mondo e raccomandò a coloro che l'assistevano di

ripetergli spesso la giaculatoria « Cor Jesu, Fili Patris aeterni, miserere nobis. »

Moriva assistito dalla sorella e dai Confratelli, che pregavano per lui, mentre il sacerdote gli raccomandava l'anima.

Carissimi Confratelli, siamo generosi dei nostri suffragi per quest'anima eletta e preghiamo il Signore che mandi alla Congregazione altri buoni Coadiutori dello stampo del nostro indimenticabile Repetto.

Pregate anche per questa Casa e per il vostro

Aff.mo Confratello

DON GIUSEPPE BERTONCELLO

DIRETTORE

Dati per il necrologio: Coad. Repetto Benedetto nato a Nostra Signora Pilar (Argentina) il 2 Marzo 1874, morto a S. Pier d'Arena a 71 anno di età e 52 di professione.

STAMPE
